

Rapporto ecomafie: i reati ambientali in Italia sono una vera emergenza

Le mafie possiedono lo scettro indiscusso dei **reati contro l'ambiente**, in una triangolazione che vede intrecciarsi in maniera sempre più profonda criminalità organizzata, ambientale ed economia. Lo testimoniano [i](#) dati emersi dal **nuovo report Ecomafia 2022**, stilato da **Legambiente** con il supporto di Novamont, riferito all'anno precedente. Nel corso del 2021 sono stati accertati ben **30.590 reati contro l'ambiente**, con una media che sfiora gli **84 reati al giorno**, 3 e mezzo circa ogni ora. Rispetto al 2020, anno in cui si è verificato lo scoppio della pandemia e che è stato caratterizzato da lockdown e chiusure, si registra una leggera diminuzione dei reati accertati (-12,3%), mentre si alza il numero degli arresti (+11,9%), in tutto 368. Gli **illeciti amministrativi contestati sono ben 59.268**, con una media di 162 al giorno e 6,7 ogni ora. Si stima che gli ecomafiosi, nel 2021, abbiano fatturato la spaventosa cifra di circa **9 miliardi di Euro**.



“Piattaforma” d’eccellenza per la consumazione di quest’ondata di reati ambientali resta lo strumento della **corruzione**, protagonista di 115 inchieste nel periodo compreso tra il 16 settembre 2021 e il 31 luglio 2022. 199 i sequestri, 664 le persone sottoposte agli arresti e 709 quelle denunciate. Sono inoltre stati **sciolti per infiltrazioni mafiose** ben 14 comuni

Rapporto ecomafie: i reati ambientali in Italia sono una vera emergenza

italiani nel 2021 e 7 nel 2022, a cui devono sommarsi anche Anzio e Nettuno, entrambi in provincia di Roma, entrati nella lista a fine novembre.

Per quanto concerne la “classifica” delle filiere illegali, si aggiudica il primo posto il **ciclo illegale del cemento**, con 9.490 reati (il 31% del totale). Secondo posto per il ciclo illegale dei **rifiuti**, che conta 8.473 reati e detiene il record di arresti, 287 (con un incremento del 25,9% rispetto al 2020) e di sequestri, 3.745 (+15%). Sul gradino più basso del podio, i **reati accertati contro la fauna**, in tutto 6.215. A registrare un’incredibile impennata rispetto al 2020, con un +27,2%, sono poi i reati contro **il patrimonio boschivo**: 5.385 tra incendi colposi, dolosi e generici. Molti anche i reati contro **il patrimonio culturale**, nel cui computo risultano in forte aumento i furti di opere d’arte, che raggiungono quota 603 (+20,4%). I rifiuti sequestrati nel 2021 superano, in totale, addirittura i 2,3 milioni di tonnellate.



Ad essere colpite in maniera più penetrante dai reati di ecocriminalità e corruzione sono, come negli anni precedenti, **Campania, Puglia, Calabria e Sicilia**, le quattro regioni a

Rapporto ecomafie: i reati ambientali in Italia sono una vera emergenza

tradizionale presenza mafiosa, nei cui territori si registrano **il 43,8% dei reati accertati** dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto, il 33,2% degli illeciti amministrativi e il 51,3% delle indagini per corruzione ambientale. Se posiamo lo sguardo sul Nord Italia, la **Lombardia** - terra di "conquista" ormai da decenni delle organizzazioni mafiose, tra cui spicca per capacità adattiva e mole di affari la **'ndrangheta** - si conferma quella in cui si rileva il maggior numero di illeciti ambientali (1.821 reati e 33 arresti). Sul piano provinciale, nel 2021 **Roma** si prende il primo posto con 1.196 illeciti ambientali; **Napoli**, che ne conta 1.058, perde la posizione di vertice e viene superata anche da **Cosenza**, in cui se ne sono registrati 1.096.

In tutto, le forze dell'ordine hanno applicato per **878 volte i delitti contro l'ambiente**, con **292 beni posti sotto sequestro** per oltre 227 milioni di Euro. Il reato di inquinamento ambientale è quello in assoluto più contestato (445 i procedimenti penali), ma il maggior numero di custodie cautelari (497 provvedimenti) è scattato per l'attività organizzata di traffico illecito di rifiuti.

Il campanello d'allarme rispetto al fenomeno delle Ecomafie risuona ormai da molti anni. L'Italia, nel 2015, ha [introdotto](#) una legge contro gli Ecoreati, mentre lo scorso febbraio ha [inserito](#) tra i principi fondamentali della Carta Costituzionale la tutela ambientale. Eppure, nella difesa "sostanziale" dell'ambiente, c'è ancora tanto da fare. A questo proposito, Legambiente ha presentato nel suo rapporto 10 proposte di modifica normativa, tra cui spiccano l'approvazione della costituzione della **Commissione parlamentare Ecomafia** anche in questa legislatura, l'inserimento dei **delitti contro l'ambiente** previsti dal titolo VI-bis del Codice Penale e del **delitto di incendio boschivo** (423 bis) tra quelli per cui la Legge Cartabia non fa scattare la "tagliola" dell'improcedibilità, l'approvazione del **ddl contro le agromafie**, l'introduzione nel Codice Penale dei **delitti contro gli animali** e l'emanazione dei decreti attuativi della legge 132/2016, in cui è stato istituito il **Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente**.

[di Stefano Baudino]